

Coronavirus, il bollettino: 1.201 nuovi positivi in Sicilia, +68 in provincia di Siracusa

Sono 1.201 i nuovi positivi in Sicilia, rilevati nelle ultime 24 ore. Il dato è contenuto nel bollettino quotidiano del Ministero della Salute. In totale, gli attuali positivi sono 22.832. Ricoverati negli ospedali dell'isola ci sono 1.348 pazienti con sintomi, altri 195 in terapia intensiva, 21.289 in isolamento domiciliare. Registrati anche 32 nuovi decessi. In provincia di Siracusa i nuovi casi di covid sono 68. Nelle altre province: 84 a Trapani, 197 a Palermo, 260 ad Agrigento, 58 a Enna, 22 a Ragusa, 308 a Catania, 102 a Messina e 102 a Caltanissetta.



Emergenza covid, l'Asp di Siracusa verso il potenziamento di terapie intensive e Usca

Sotto la pressione del covid, gli ospedali del siracusano provano a fornire la migliore risposta possibile allo stato attuale. E così il dg dell'Asp, Salvatore Lucio Ficarra, insieme al direttore sanitario Salvatore Madonia, ha visitato i nosocomi di Lentini ed Augusta per condividere, insieme ai dirigenti medici, le migliori strategie da mettere in campo affinché i cittadini possano sentirsi garantiti dal punto di vista sanitario. "L'aumento del numero di casi positivi al Covid-19 in provincia di Siracusa, come del resto in Sicilia ed in Italia, sta determinando la messa in campo di tutte le misure previste dalle norme vigenti e degli strumenti in nostro possesso, al fine di continuare a garantire, sotto tutti gli aspetti sanitari e non soltanto quelli legati alla epidemia, la salute dei cittadini sia sul territorio che negli ospedali con il massimo impegno da parte di tutto il personale sanitario", ha detto proprio il manager dell'Asp di Siracusa. Rinnovato l'invito rivolto ai cittadini di non affollare i Pronto soccorso, se non in caso di reale emergenza. "Con l'innalzamento della curva epidemiologica da Covid-19 – aggiunge il direttore sanitario Salvatore Madonia – abbiamo prontamente rivisto i percorsi covid e non covid all'interno dei presidi ospedalieri, confermando le tende pretriage, mai dismesse, come ingresso ai pronto soccorsi dei nosocomi. Inoltre, ad oggi sono stati assunti numerosi medici Covid, infermieri professionali, autisti ed altre figure specialistiche e si stanno attivando i Covid-Center in tutta

la provincia. Questi ultimi sono già presenti sia nell'ospedale Umberto I di Siracusa che di Noto ed Augusta ed a breve anche nel presidio ospedaliero di Lentini. Parimenti si sta potenziando la recettività delle terapie intensive e semintensive della provincia dedicando la rianimazione del presidio ospedaliero di Siracusa ai pazienti covid e, ove necessario, di Noto e Augusta. Appare utile evidenziare – aggiunge il direttore sanitario – che nonostante il costante e progressivo aumento dei posti letto covid nei nostri ospedali, le attività sanitarie ordinarie come chirurgia, cardiologia, medicina, ginecologia ed ostetricia, psichiatria, per citarne alcune, proseguono regolarmente nonostante la rimodulazione degli interventi e delle azioni vicariate dagli altri ospedali aziendali e dai privati convenzionati. Sul versante del territorio – spiega ancora il direttore sanitario – la nostra Azienda è stata tra le prime in Sicilia ad attivare tutte le Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA). Le USCA sono costantemente dedicate al supporto delle azioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta nella presa in carico dei pazienti paucisintomatici a domicilio. Attraverso il coordinamento del Dipartimento di Prevenzione e dei direttori dei Distretti Sanitari, intervengono quotidianamente nella gestione dei casi sospetti Covid, esecuzione dei tamponi nelle scuole, nelle attività di pronto intervento su focolai, nelle Rsa, nei Centri Anziani, a supporto degli sbarchi di immigrati ed in ultimo sulla gestione dei pazienti dimessi dai Covid Center aziendali. Anche gli aspetti di comunicazione, tramite gli strumenti web, sono stati potenziati e nel sito aziendale vengono costantemente pubblicate tutte le informazioni utili alla cittadinanza. Ogni sistema, comunque, appare perfettibile e deve essere sottoposto alla attenta valutazione dei cittadini che potranno rivolgersi all'URP al numero verde 800238780 email urp.siracusa@asp.sr.it per comunicare eventuali disfunzioni sistemiche che saranno prontamente valutate”.

Siracusa. Al drive in dei tamponi eseguiti 639 test rapidi: sono 9 quelli positivi

Sono stati 639 i tamponi eseguiti quest'oggi, al debutto della tripla postazione drive in all'ex Onp di Siracusa. Un risultato che ha superato le previsioni della vigilia, quando erano stati ipotizzati 400 tamponi rapidi. Sono state 9 le positività riscontrate: i 9 soggetti saranno ricontattati dall'Asp per procedere con il tampone molecolare. E se la positività dovesse essere riscontrata, scatteranno i provvedimenti di isolamento.

Lo screening a campione e su base volontaria è rivolto principalmente agli studenti delle scuole superiori, ai loro genitori ed al personale docente e non degli istituti scolastici. Si tratta di una iniziativa regionale, in collaborazione con Anci Sicilia. Nel capoluogo – dopo Avola ed Augusta – sono state coinvolti gli istituti Fermi e Rizza, i licei Corbino ed Einaudi, il Gagini ed il Cpa. Martedì prossimo si ripete, aprendo ulteriormente il range e puntando a tagliare il traguardo degli 800 tamponi rapidi eseguiti.

Soddisfatto l'assessore alla Protezione Civile, Sergio Imbrò. "Grazie al buon lavoro di tutti, è stato possibile fare più di quanto avevamo prudenzialmente preventivato. E' davvero un buon risultato. Ed anche la bassa percentuale di positivi è un segnale incoraggiante per la nostra scuola, dopo giornate di notizie che hanno rivelato quanto seria sia la situazione covid anche nella nostra città. Mi preme di ringraziare il Dipartimento di Prevenzione dell'Asp ed il dottore Ugo Mazzilli che ha coordinato in maniera impeccabile anche queste

operazioni".

VIDEO. Drive in dei tamponi all'ex Onp, a caccia di positivi tra la popolazione scolastica

Dopo Avola ed Augusta, la campagna regionale di screening tocca anche il capoluogo. Dalle 9 alle 17 attivo all'ex Onp di contrada Pizzuta il drive in per il tampone rapido dedicato in primo luogo alla popolazione studentesca delle scuole superiori, come da accordo tra Regione ed Anci. Non solo gli studenti ma anche i loro genitori e il personale docente e non della scuola. L'iniziativa sarà ripetuta il prossimo martedì. Intanto quest'oggi hanno anzitutto risposto all'appello gli studenti del Fermi. Convocati anche i ragazzi di altri studenti, alla luce di una affluenza al di sotto delle aspettative. Per questo motivo, nel corso della stessa mattinata, è stato possibile convocare studenti, insegnanti e genitori di altri istituti superiori della città. In tarda mattinata, spazio ai tamponi destinati alla popolazione scolastica dell'Insolera e di altre scuole superiori. I risultati della giornata saranno ufficializzati nelle prossime ore, ma già dai primi tamponi sono emerse alcune positività. L'Asp di Siracusa ha effettuato già in loco il tampone molecolare, più preciso, per accertare con sicurezza la presenza di Covid-19. Previsto, dunque, l'isolamento domiciliare.

Le operazioni del drive in dei tamponi sono state seguite dal

direttore del servizio di epidemiologia dell'Asp di Siracusa, il dottore Ugo Mazzilli. Al test rapido si è sottoposto anche il sindaco di Siracusa, Francesco Italia.

Palazzolo. Il sindaco Gallo chiude le scuole da domani fino al 25 novembre

La decisione è stata assunta in tarda mattinata. Dopo avere disposto la chiusura per la giornata di oggi del plesso Fava, per via di un presunto positivo al Covid-19, il sindaco, Salvatore Gallo ha deciso di adottare analoga precauzione per tutte le scuole, pubbliche, private e paritarie del territorio comunale. Chiusi, dunque gli asili nido, come la scuola dell'Infanzia, le elementari e le medie. Da domani al 25 novembre, alunni e insegnanti saranno a casa, probabilmente lavorando con la Dad, la didattica a distanza. Una decisione assunta a seguito dell'aumento del numero dei contagi. Gallo ha spiegato che nel giro di una settimana, i positivi al Covid-19 a Palazzolo sono pressochè raddoppiati, tanto da poter parlare di "aumento esponenziale". Il primo cittadino ha anche spiegato che l'intenzione è quella di proteggere al massimo "gli stessi bambini, molti dei quali con fragilità e affetti da disabilità, oltre a genitori e nonni, soggetti a forme particolarmente aggressive".

Atteso per oggi anche il provvedimento di sospensione del mercato settimanale.

Siracusa. Fiera del Mercoledì e covid, un taglio ai venditori: autorizzati solo gli alimentari

Un taglio al numero dei venditori ambulanti autorizzati a montare la loro bancarella in occasione della fiera del Mercoledì. Lo ha deciso il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, alla luce dell'aumento dei contagi nel capoluogo ed in tutta la provincia. Domani in piazzale Sgarlata e nella vicina area di San Metodio, saranno autorizzati alla vendita solo i venditori del settore alimentare. Niente abbigliamento, casalinghi, tessuti ed altro. Da oltre 300, i venditori scenderanno così vertiginosamente di numero. Gli alimentari sono circa 50.

A dare la comunicazione ufficiale è stato lo stesso primo cittadino di Siracusa, che ha anticipato la notizia collegato in diretta dal drive in dei tamponi dell'ex Onp con FMITALIA.

“Abbiamo fatto il possibile per garantire un minimo di servizio alla collettività. Non vogliamo penalizzare i venditori ambulanti ma il dato sanitario ci impone valutazioni e provvedimenti, prima che la situazione degeneri ulteriormente”, dice l'assessore alle attività produttive, Cosimo Burti. “Da adesso lavoriamo per monitorare dato sanitario ed eventuale ripartenza dei mercati”.

Siracusa. Infermieri e

operatori sanitari a rinforzo dell'area covid: chiude Rsa del Rizza

L'emergenza covid-19 sta costringendo l'Asp di Siracusa a "spostare" il personale infermieristico disponibile, mettendolo a supporto dei reparti in maggiore stress. E' successo con il Dipartimento di Salute Mentale nei giorni scorsi e adesso la situazione si sta ripetendo con il personale della Rsa del presidio ospedaliero Rizza.

La comunicazione è arrivata nelle ore scorse: entro la settimana si chiude. Nessun caso di positivo in reparto, semplicemente servono le forze infermieristiche e gli operatori sanitari per destinarli alle aree oggi in maggiore stato di pressione. Ci sono delle resistenze interne, l'attività svolta dalla Rsa del Rizza è valutata come ottima e alcune rimostranze arrivate ai piani alti dell'Asp hanno portato a qualche altro giorno di valutazione. Giovedì la decisione finale ma difficilmente sarà diversa da quanto già oggi trapela. Fonti mediche ospedaliere e sindaclai confermano la ricostruzione dei fatti.

I pazienti attualmente ricoverati in Rsa verranno trasferiti in strutture private in convenzione con la Asp. I casi meno gravi, invece, verranno invitati a tornare a casa attraverso dimissioni. I circa dieci tra infermieri, medici e operatori sanitari attendono di conoscere il loro destino lavorativo. Già nei mesi del primo lockdown avevano prestato servizio a supporto dei reparti covid con la residenza sanitaria per anziani al primo piano del Rizza chiusa per qualcosa come 3 mesi.

Siracusa. Riapre via Crispi, dopo 17 mesi terminati i lavori di riqualificazione

Via Crispi riapre al transito veicolare dopo i lavori di rifacimento. Nuovo sottofondo stradale, nuove basole, marciapiedi e sistemazione dell'area della parte alta della zona Umbertina. "La riapertura al transito di via Crispi ridà decoro e funzionalità ad una delle principali strade della città", dichiara il sindaco, Francesco Italia.

I lavori, costati circa 800mila euro, erano cominciati a giugno dello scorso anno, e sono andati avanti tra diversi intoppi che hanno ritardato la loro conclusione. Gli interventi hanno riguardato il rifacimento del sottofondo stradale, la posa di basole in pietra che rispetto alle precedenti sono squadrate da tutti i lati che offrono un sistema di posa e di appoggio migliorato per evitare avvallamenti, rialzamenti e distacchi; ed ancora la sistemazione dei marciapiedi e l'installazione di un nuovo impianto di illuminazione.

Dall'apposizione della nuova segnaletica, quindi, si ripristina la circolazione veicolare di via Crispi e dell'intersezione compresa tra corso Umberto 1° ed il piazzale della Stazione Centrale; riaprono alla circolazione veicolare le vie Pellico e Generale Carini; in corso Umberto 1°, nel tratto interposto tra piazzale della Stazione Centrale ed il piazzale Marconi ritorna il senso unico di marcia con direzione quest'ultimo; in via Rubino viene istituito il senso unico di marcia con direzione viale Ermocrate e il divieto di sosta con rimozione coatta ambo i lati, fatta eccezione per i bus urbani dell'A.S.T. che potranno sostare sul lato sinistro del senso di marcia (capolinea senza passeggeri); nel viale Ermocrate, nel tratto interposto tra le vie Rubino e Columba previsto il senso unico di marcia con direzione quest'ultima.

“Un’opera attesa da anni e che torna a rendere via Crispi parte integrante del centro storico. In questi mesi abbiamo incontrato diversi ostacoli che hanno ritardato il suo completamento e creato qualche disagio ai residenti e agli operatori economici dell’area. La scoperta dell’importante l’insediamento archeologico all’intersezione tra corso Umberto e via Crispi ed il lockdown erano chiaramente eventi non prevedibili ma che sono stati superati restituendo via Crispi alla sua piena e sicura fruizione. Il nostro impegno- conclude il sindaco- è quello di aprire nei prossimi tre anni altri cantieri per ridare dignità e decoro ad altre strade e quartieri della città”.

Dichiara l’assessore alla Mobilità Maura Fontana: “Con la riapertura di via Crispi la città si riappropria di un tratto viario importante da troppo tempo in sofferenza per via delle condizioni del manto stradale e la cui chiusura ha determinato non pochi problemi. A questi problemi abbiamo cercato di fare fronte nei diversi momenti di avanzamento dei lavori, ma adesso la cosa più importante è avere restituito alla città una strada riqualificata. Questi mesi ed i vari cambiamenti nella circolazione, ci hanno fornito anche molti spunti di riflessione sul tema della viabilità nell’area”.

Raddoppiati in due giorni i contagiati in provincia di Siracusa: erano 1.091, oggi 2.153

Sono oltre 2mila i positivi al covid in provincia di Siracusa. Un dato che non era stato registrato neanche durante i

difficili mesi della prima ondata. Continuano a salire i contagi, mentre la popolazione provinciale pare non aver compreso la complessità del momento e la necessità di adottare corretti comportamenti individuali come prima mossa di difesa. Sono nel dettaglio 2153 i contagiati in provincia. Un aumento da allerta. Ad ufficializzare il dato è stato il sindaco di Avola, Luca Cannata, informato dall'Asp di Siracusa. Appena due giorni fa, i positivi in provincia di Siracusa erano 1.091: in due giorni praticamente numeri raddoppiati. Una crescita esponenziale che preoccupa.

“Usiamo la mascherina e manteniamo il distanziamento rispettando sempre le prescrizioni sanitarie” dice il sindaco di Avola. La cittadina non è esente dalla nuova ondata: sono 110 i positivi avolesi.

A Floridia, è scoppiato un focolaio in una casa di riposo per anziani con 19 positivi tra gli ospiti e 6 tra gli operatori. Renzo Spada, segretario del sindaco Fsi-Usae ha invitato i floridiani che accusano sintomi a rivolgersi al medico curante. A Priolo, il sindaco, Pippo Gianni, per stroncare gli assembramenti ha disposto dei controlli. “Saranno attenzionati i luoghi di ritrovo dei più giovani e saranno elevate multe nei confronti di chi non rispetta le disposizioni”.

A Rosolini, due di pendenti comunali sono risultati positivi al coronavirus. Il sindaco, Pippo Incatasciato, ha disposto la sanificazione dei locali. Gli attuali contagiati salgono a 35, erano 28.

A Francofonte, il sindaco ha prorogato la chiusura di 2 plessi scolastici, in cui si sono registrati alcuni casi positivi, ed il mercato settimanale. “Alla luce degli ultimi aggiornamenti ufficializzati dall'Asp, informo – dice il sindaco di Francofonte, Nunzio Daniele Lentini – che ad oggi i casi accertati di cittadini positivi al covid-19 sono in aumento e precisamente 40. Si raccomanda fortemente di rimanere cauti, attenersi scrupolosamente alle prescrizioni regionali e nazionali, usare le mascherine e igienizzare spesso le mani. Si raccomanda di uscire di casa per esigenze strettamente necessarie ed evitare assembramenti, tenendo conto del fatto

che il numero dei positivi probabilmente sarà in aumento”.

A Buccheri, a causa degli assembramenti, il sindaco Caiazzo ha imposto il divieto di stazionamento, dalle ore 05.00 alle ore 22.00, nella centrale piazza Roma e nelle vie limitrofe. Vietato sostare nelle immediate adiacenze delle attività commerciali, se non per il transito, e per il tempo strettamente limitato ad effettuare eventuali acquisti o per prelevare cibi o bevande da asporto.

Scendono da 104 a 98 i positivi a Noto. “Stiamo regredendo per la prima volta da questa seconda ondata di epidemia da Covid19”, dice il sindaco Bonfanti.

Crescono invece i contagi a Canicattini Bagni. Sono 15 i positivi e 27 gli isolamenti domiciliari. L'amministrazione comunale ha disposto degli “annunci in strada con auto munita di altoparlanti”, per invitare le persone ad evitare gli spostamenti non necessari.

Coronavirus, il bollettino: in Sicilia continuano a salire i contagi, Siracusa +99

Non accennano a diminuire i contagi giornalieri in Sicilia. Sono 1.023 i nuovi positivi al Covid-19 rilevati nelle ultime 24 ore. Ci sono purtroppo anche 27 decessi, tra cui una donna di Portopalo (Sr). Gli attuali positivi salgono a 21.939. Di questi 1.490 sono ricoverati negli ospedali siciliani (+63), dato comprensivo dei 187 in terapia intensiva (+10 ricoveri). In isolamento domiciliare ci sono 20.449 persone. I guariti sono 524.

Anche in provincia di Siracusa restano alti i numeri del contagio con 99 casi rilevati nelle ultime 24 ore. Quanto alle altre province: Catania 359, Palermo 188, Ragusa 161, Messina 133, Enna 77, Trapani 6, nessun nuovo caso a Caltanissetta e Agrigento.

“Ci attendiamo un raddoppio dei ricoveri ospedalieri e in terapia intensiva nella prossima settimana se il trend non muterà, ed in attesa degli eventuali benefici derivanti dalle misure dell’ultimo dpcm che potranno però evidenziarsi non prima di altri 10 giorni”. A lanciare l’allarme è stato il presidente dell’Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri, Alessandro Vergallo. “La proposta di lockdown nazionale – dice – è a questo punto ragionevole”.